

LA SVOLTA

## Spagna oscurantista, l'Ue sospetta del governo rosso

ESTERI

03-01-2020

Luca  
Volontè



Pedro Sánchez sta perdendo sempre più peso all'interno della UE, dopo un 2019 carico di prestigiosi attestati di stima e di reale potere contrattuale. Basti pensare che il capogruppo dei Socialisti al Parlamento Europeo e l'Alto Rappresentante della Politica

Estera, sono entrambi spagnoli e socialista. Il Primo Ministro spagnolo **ha visto calare le proprie quotazioni a Bruxelles**.

**Una delle ragioni è la sua volontà di creare un Governo nazionale** con l'estrema sinistra e gli indipendentisti, meglio i separatisti catalani. A Bruxelles, come a Madrid, si confidava in un *governissimo* con Socialisti, Popolari e Liberali di Ciudadanos, invece la sete di potere assoluto di Sanchez l'ha spinto negli ultimi giorni ad accelerare e stringere un patto mortale e dettagliato non solo con *Podemos*, la versione europea del populismo castro-chavista, ma anche con i più estremi movimenti secessionisti spagnoli.

**Non solo i Catalani di ERC**, ma anche i secessionisti baschi di PNV, potrebbero astenersi o addirittura votare a favore dopo le assicurazioni ricevute su referendum e poteri autonomi che sfiorano la secessione. **Solo a titolo di esempio, ai Paesi Baschi** è stata concessa un'agenda sovranista tale che si potrebbe formare persino squadre sportive nazionali, alla Catalogna l'impegno per un referendum implicitamente secessionista.

**Non tutto è ancora deciso**, nonostante l'assiduo impegno di Sanchez, i catalani di ERC sono stati pubblicamente minacciati dal Governatore della Catalogna Torra di non accettare nessun accordo di Governo che non includa **una esplicita accettazione di un referendum secessionista**.

**Ora, il Partito catalano ERC** è di fronte al dilemma: sostenere il Governo nazionale con SOC e Podemos e subire una crisi di governo in Catalogna o mantenere la coalizione Catalana **e rompere con SOC e Podemos?**

**Nei giorni scorsi Pedro Sánchez e Pablo Iglesias** hanno depositato presso il Congresso spagnolo il loro programma di Governo, pubblicato il 30 e 31 dicembre dai maggiori quotidiani nazionali e che rappresenta una svolta oscurantista ineguagliabile, il socialismo statalista ritorna al potere nelle sue forme più coercitive e **anti liberali che si possano immaginare**.

**Nei prossimi giorni Sanchez chiederà il voto di fiducia** e queste sono ore frenetiche anche dentro il PSOE (SOC) **dove molti baroni** mantengono la loro posizione critica verso una coalizione che sposterebbe definitivamente il partito agli anni '20 del secolo scorso, verso un marxismo e comunismo che nulla avrebbe a che fare con il secolo XXI. In questo senso, i critici di Sanchez si fanno forti di un recentissimo sondaggio tra i propri elettori, tra quali solo il 10% appoggia una coalizione con *Podemos* e la Sinistra e il restante 90% preferirebbe un patto istituzionale con **Popolari e Ciudadanos o nuove elezioni (17%)**

**La recente crisi in Bolivia**, di cui abbiamo illustrato i contorni inquietanti, ha fatto emergere il reale potere di Pablo Iglesias, leader di *Podemos*, che si vedrà assegnato il ruolo di Vice Presidente del Governo con il coordinamento della politica estera per la cooperazione internazionale e, **probabilmente l'immigrazione**.

**La preoccupazione è tale che sulla stampa spagnola** sono rimbaltate le polemiche e i resoconti di indagini **boliviane e peruviane sul finanziamento ricevuto da Podemos** direttamente dal **boliviano Morales per 250mila dollari**.

**Tutto ciò è solo un antipasto leggero**, nulla in confronto al programma del prossimo Governo marxista spagnolo. La Spagna che ne uscirà, se Sanchez dovesse ottenere la fiducia definitiva entro il prossimo 7 gennaio, non sarà più la stessa che abbiamo conosciuto sinora. A poco meno di cento anni (1936) dalla vittoria del Fronte Popolare in Spagna e della presa di potere dei Comunisti in Catalogna, un nuovo progetto tanto radicale quanto definitivo si propone per il futuro della Spagna. **Il nuovo programma** che farà progredire gli spagnoli prevede, in pillole:

Nuova Legge Quadro per l'educazione: più scuola statale e valori civici statali, potenziamento dell'educazione affettivo-sessuale (inclusa l'ideologia gender e ogni metodo contraccettivo), depotenziamento delle scuole pubbliche non statali e declassamento dell'insegnamento di religione a materia non obbligatoria e non computabile per la media scolastica;

Politiche femministe: parità salariale per legge e parità negli incarichi pubblici. Legge per la protezione della libertà sessuale: si potranno avere rapporti sessuali, dentro e fuori dal matrimonio solo se c'è esplicito consenso della femmina o dell'altro partner;

Piano strategico per la prevenzione dei suicidi ma, allo stesso tempo, libertà della eutanasia;

Legge per la protezione della *diversità familiare*, più flessibilità negli orari di lavoro per ogni tipo di genitore e famiglia o unione dello stesso sesso;

Legge per il benessere animale, con criminalizzazione per violazione dei diritti degli animali e maltrattamenti;

Legge contro ogni discriminazione per le persone (autodichiaratisi) LGBTI;

Legge per la memoria storica: celebrazioni nazionali per le vittime del franchismo e per i condannati all'esilio durante quel periodo (31 ottobre e 8 maggio);

Legge per esproprio dei beni della Chiesa, registrati a seguito di donazioni e acquisti degli enti ecclesiastici;

Aumento delle tasse per i redditi medi e alti, riforma ottocentesca del lavoro; accordi

politici per una Spagna multinazionale, ovvero una “confederalizzazione” del Paese; limite dei costi per affitti delle abitazioni; Università gratuita per tutti;

**Dopo il Portogallo, il cui Governo Socialista** si regge sulla astensione benevola e complice della estrema sinistra, e dopo l'Italia, dove populistici di 5 Stelle e tutte le Sinistre sono riunite in un unico esecutivo (tranne i comunisti), la Spagna sperimenta una nuova via di governo socialista rivoluzionario, quella già tentata cento anni orsono e ripresa dai Governi Zapatero (2004-2011). Tempi duri, urgono preghiere per la Chiesa e fedeli spagnoli.